



# Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

SERVIZIO URBANISTICA VAS VIA SCA-FORESTAZIONE

**OGGETTO:** Procedura VIA regionale -art.27bis D.lgs 152/06 -Progetto di un impianto fotovoltaico a terra da 25 Mwp nel comune di Benevento-CUP8759- Proponente La Francesca25 srl-Osservazioni.

La società La Francesca25 srl-con sede in Roma Lungotevere Flaminio,74-.ha presentato alla Regione Campania ai sensi dell'art.27bis D.lgs 152/06 un progetto per la realizzazione di **impianto fotovoltaico a terra da 25 Mwp nel comune di BeneventoCUP8759**

L'impianto in progetto ha una estensione di 34.6 Ha su un'area opzionata di circa 82 ha, da realizzarsi in località La Francesca del comune di Benevento.

Il parco fotovoltaico in progetto sarà connesso elettricamente con cavidotto interrato alla Cabina Primaria Terna esistente;

**Premesso che:**

- in base alla normativa vigente il progetto dell'impianto è sottoposto a VIA regionale;
- a tale fine la società proponente ha inviato alla Regione Campania la relativa istanza, corredata degli allegati tecnici ed amministrativi;
- la Società La Francesca srl, a seguito di sospensione dei termini procedurali accordata con nota prot. reg. 143168 del 13/03/2021, ha riscontrato la richiesta di integrazioni prot. reg. 108548 n. del 26/02/2021;
- la Regione Campania Direzione Generale per Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali, ritenendo che dette integrazioni fossero sostanziali e rilevanti per il pubblico, ha disposto, ai sensi dell'art 27 bis, comma 5 del Dlgs 152/06 e s.m.i., un nuovo avviso al pubblico come da comunicazione della Regione Campania Direzione Generale per Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali ricevuta al prot.gen.dell'Ente al n°15853 del 25.06.2021;

**Visti**

-La documentazione integrativa allegata alla procedura di valutazione di impatto ambientale per il progetto di un impianto fotovoltaico da 25 MW "La Francesca 25" nel Comune di Benevento;

-Il progetto invade una vasta area di territorio del Comune di Benevento, ed intercetta anche le linee strategiche delineate dal PTCP vigente e per le notevoli dimensioni dell'area interessata, avrà un forte impatto ambientale e paesaggistico-visivo.

Si osserva, preliminarmente che l'intervento non è coerente con i criteri generali presenti nel D.M. 10-9-2010 rubricato Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e pubblicato nella G.U. 18 settembre 2010, n. 219 nella Parte IV - **inserimento degli impianti nel paesaggio e sul territorio**, in particolare rispetto ai criteri volti ad ottenere il minor consumo possibile del territorio;al riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, progresse o in atto (brownfield), tra cui siti industriali, cave, discariche, siti contaminati ai sensi della Parte quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152 del 2006; alla specificità dell'area in cui viene realizzato

l'intervento. Nelle alternative non sono contemplate ipotesi di riutilizzo di *brownfield* ma è stata scelta un'area di intervento che ricade addirittura in aree agricole di pregio (zona DOC).

La predetta area è classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del Ptcp, come territorio rurale e aperto "dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina" (Quadro strategico/Tav. B2.4d). Per il suddetto territoriale Nta del piano definiscono, all'art. 43 (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) quali interventi possibili quelli volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: "...la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato".

- il Ptcp individua i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio che caratterizza l'area oggetto di intervento:

- Modificazioni dell'assetto fondiario, agricolo e culturale;
- suddivisione e frammentazione modificazioni dei caratteri strutturanti il territorio agricolo;
- consumo di suolo agricolo dovuto a espansioni urbane o progressivo abbandono dell'uso agricolo;
- intensità di sfruttamento agricolo;
- modificazioni della funzionalità ecologica, idraulica e dell'equilibrio idrogeologico, inquinamento del suolo;
- intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci.

- Anche i crinali, rientrano chiaramente in tale contesto territoriale. L'intervento proposto, infatti, è situato lungo un crinale individuato, nella Tav. A2.2e del quadro conoscitivo del Ptcp, quale crinale spartiacque principale. L'art. 33 del Nta, detta le prescrizioni per le aree di crinale ed in particolare prevede che siano "...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie".

Da quanto evidenziato, considerato l'abnorme dimensione dell'impianto di progetto (si allega cartografia di confronto tra le dimensioni dell'intervento e quelle dei centri abitati limitrofi) e la proposta di localizzarlo a ridosso della antica città di Benevento, si osserva che l'intervento proposto non risulta coerente con gli indirizzi e gli obiettivi specifici del piano territoriale vigente, finalizzati alla valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, risorse agro-forestali, insediativo e del patrimonio culturale, come di seguito riportati:

- o uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità.
- o conservazione e **valorizzazione dei territori agro-pastorali**, attraverso azioni mirate alla riduzione dei carichi inquinanti, alla conservazione della diversità dei paesaggi agrari del territorio beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale
- o azioni di salvaguardia e gestione sostenibile del territorio "rurale e aperto" per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);
- o salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole;

o divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici;  
o tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e paesaggistico del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;  
o valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.  
o salvaguardia degli scenari d'insieme e dei crinali quali elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano.

**Il territorio della Città di Benevento è già notevolmente segnato dalla collocazione sul territorio di notevoli infrastrutture elettriche, che oggi fanno da attrattore ad ulteriori installazioni invasive come nel caso di specie, che sfuggono ad una corretta valutazione ambientale complessiva.**

Il D.M. 10-9-2010 prevede una progettazione legata alle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento; con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio;

**Ciò non appare rispettato, anzi l'impianto impedisce lo sviluppo delle tradizioni agroalimentari ed offende il paesaggio rurale, costituendo un deterrente per lo sviluppo turistico ed enogastronomico a cui punta la Provincia di Benevento ed in particolare il Capoluogo. L'impianto inoltre si pone lungo l'asse di collegamento con Pietrelcina, polo di attrazione turistico religioso di importanza nazionale.**

Nei medesimi criteri al punto 16.4 è riportato che:

*16.4. Nell'autorizzare progetti localizzati in zone agricole caratterizzate da produzioni agroalimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, deve essere verificato che l'insediamento e l'esercizio dell'impianto non comprometta o interferisca negativamente con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale.*

L'edizione 2019 SNPA del Rapporto su consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici fornisce il quadro aggiornato dei processi di trasformazione del nostro territorio, che continuano a causare la perdita di una risorsa fondamentale, il suolo, con le sue funzioni e i relativi servizi ecosistemici.

#### **Considerato che:**

- non è da ritenere accettabile il marcato disturbo del paesaggio derivante dalla sproporzionata intrusione visiva e il negativo coinvolgimento delle matrici ambientali di un territorio a preminente vocazione vitivinicola e turistica e ricco di tradizioni agroalimentari locali, che risulterebbero seriamente compromessi dall'installazione di un impianto fotovoltaico di tali abnormi dimensioni che investono un'area occupata dalla installazione di ben 34,6 Ha, oltre la realizzazione di n° 12 locali tecnici prefabbricati;
- l'intervento in oggetto creerebbe una intrusione visiva di tale dimensione da costituire un detrattore ambientale non solo dell'area interessata dei paesi e delle colline limitrofe dell'intera vallata del Sabato-Calore, deturpandone i panorami, ma della stessa città storica di Benevento, e impatta anche con la importante percorrenza turistico-religiosa verso Pietrelcina, città natale di San Padre Pio, che richiama migliaia di turisti all'anno, ed è di nazionale importanza.

- L'area in questione secondo la Carta dell'Uso del Suolo Beneventano e ai sensi del DRD n.50/2011-DOC/DOCG della Regione Campania, rientra per l'intera estensione nella zona mappata "Falanghina del Sannio Doc" e più in generale nel territorio provinciale mappato "Sannio DOC";

### **In definitiva**

La Provincia di Benevento ha interesse, coerentemente con le risorse energetiche ed ambientali del territorio, a definire una razionale distribuzione dei potenziali impianti di produzione energia da realizzare; tra l'altro, l'Ente ha tra i suoi obiettivi da raggiungere, sia in termini di un corretto inserimento nel territorio di nuovi impianti e sia di favorire il *revamping* e *repowering* di quelli già esistenti, per una migliore contestualizzazione ambientale degli impianti stessi, ai fini di minimizzare l'impatto visivo, di salvaguardare la salute pubblica e di razionalizzare ed ottimizzare l'uso dei suoli, in linea con quanto previsto dal PNIEC 2020 (Piano nazionale italiano Energia e Clima) trasmesso alla UE dallo Stato Italiano.

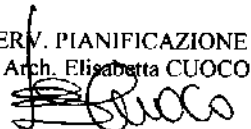
In tema di *burden sharing* regionale la Campania ha già raggiunto gli obiettivi per le fonti energetiche rinnovabili.

Il territorio provinciale non può essere sovraccaricato da impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile prima che sia stata fatta un'adeguata programmazione energetica del territorio stesso, indispensabile per evitare che su stesse aree, fisicamente anche ristrette, ricadano un numero eccessivo di richieste di autorizzazioni e per valutare i rapporti, le interazioni, le modifiche ed i relativi effetti sull'ambiente in conseguenza della realizzazione di tutte le opere progettuali;

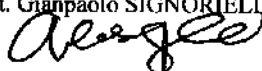
Considerato, nel caso specifico, l'abnorme dimensione dell'impianto in progetto, le caratteristiche dello stesso, e la proposta di localizzazione a ridosso della antica città di Benevento, su area destinata a colture di pregio DOC/DOCG in palese variante alla destinazione impressa dagli strumenti vigenti di Governo del Territorio Comunali e Provinciali, visti gli interessi molteplici compromessi, le carenze innanzi descritte, **è da ritenere che il progetto e la ubicazione proposta, non risulti ragionevole ed opportuna e comunque appare non in linea con le politiche di Governo del Territorio adottate dalla Amministrazione Provinciale.**

Benevento li 20.07.2021

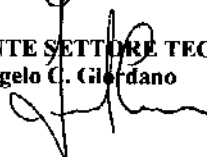
RESPONSABILE SERV. PIANIFICAZIONE  
Arch. Elisabetta CUOCO



RESPONSABILE SERV. ENERGIA  
Dott. Gianpaolo SIGNORIELLO



IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO  
Ing. Angelo C. Giordano



*Si allega alla presente ,*

*cartografia di confronto tra le dimensioni dell'intervento e quelle dei centri abitati limitrofi*